

# Economia circolare, imprenditori e politici a confronto



Lunedì 23 maggio, alle 17.30, nella sala Mosaico dell'ex Borsa Merci di via Petrarca 10, si terrà il convegno "Economia circolare tra ambiente e competitività del territorio. Opportunità per la crescita". Ne parleranno il presidente della Provincia Matteo Rossi, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, l'onorevole Elena Carnevali. A seguire ne discuteranno in una

tavola rotonda l'onorevole Alessandro Bratti della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei deputati, la vicepresidente di Confindustria Bergamo Monica Santini, il presidente di Imprese & Territorio Giorgio Ambrosioni, il segretario generale Cisl Bergamo Ferdinando Piccinini, Mara Azzi, direttore generale ATS Bergamo, e l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Maria Terzi. A coordinare i lavori sarà Laura Viganò dell'Università degli Studi di Bergamo. Il convegno rappresenta il momento conclusivo della giornata di visita a Bergamo del deputato Alessandro Bratti, che nella mattinata e nel primo pomeriggio si recherà in 4 aziende associate a Confindustria.

## **Che cos'è l'economia circolare**

Il dibattito sull'economia circolare nasce su spinta dell'Unione europea, che ha espresso la volontà di modificare in questa direzione alcune direttive in materia di rifiuti. Mentre l'economia lineare è un modello che prevede la

produzione di un bene, il suo utilizzo e alla fine l'abbandono, provocando spreco di risorse e impatto ambientale, il nuovo modello di economia circolare si basa invece sull'idea di prolungare il più a lungo possibile il valore dei materiali e delle risorse riducendo al minimo i rifiuti prodotti.

## **Perché a Bergamo**

La tutela e la valorizzazione ambientale sono tra le funzioni fondamentali che la legge Delrio assegna alle Province. Per questo la Provincia di Bergamo, dopo il protocollo d'intesa siglato lo scorso marzo con Confindustria Bergamo per introdurre alcune misure di semplificazione ambientale per le aziende interessate da autorizzazioni ambientali, vuole con questo appuntamento allargare il dibattito nella direzione dello sviluppo sostenibile del territorio. Se infatti la semplificazione degli iter burocratici favorisce gli investimenti delle imprese e accresce la loro competitività, nel rispetto della tutela dell'ambiente, il passaggio al modello di economia circolare va nella stessa direzione, perché l'utilizzo in modo efficiente delle risorse favorisce allo stesso modo la competitività delle aziende, anche attraverso l'innovazione tecnologica. Come verrà illustrato dal presidente Rossi nel suo intervento, il territorio bergamasco ha tutti i numeri per entrare in questo dibattito e porsi come modello virtuoso, sia per la molteplicità delle tipologie di aziende presenti sul territorio, che possono trarre vantaggio l'una dall'altra in un'ottica di economia circolare, sia per i risultati di avanguardia raggiunti in termini di raccolta differenziata, sia per il numero e la capillarità degli impianti di trattamento e recupero rifiuti presenti sul territorio. L'Osservatorio rifiuti in capo al Settore Ambiente della Provincia monitora l'andamento della produzione e dei destini dei rifiuti sul territorio, raccogliendo ed elaborando i dati relativi ai rifiuti urbani che sono consultabili da tutti i cittadini on line. E' inoltre

disponibile un applicativo on line che consente a chiunque di effettuare la ricerca degli impianti esistenti sul territorio provinciale a cui conferire i rifiuti prodotti.

---

## **Vetrine e balconi fioriti fanno più bella Zogno. Domenica festa e premiazioni**

Il 22 maggio il finale della nuova manifestazione organizzata dal Comune e dall'associazione Punto Amico. In gara per il migliore allestimento 16 negozi e 17 residenti. Per tutta la giornata mercatino, giochi, laboratori. Si potrà anche mangiare in piazza e la merenda è offerta

---

## **Ardesio, il festival degli artisti di strada è sempre più internazionale**

Sabato e domenica la settima edizione di "Come d'Incanto" con spettacoli per tutte le età tra stupore, divertimento e

# Tra mamma e zia defunta, ecco l'impiegata comunale che non t'aspetti



Le occasioni di dire bene di qualche scheggia di istituzioni, di questi tempi, sono talmente rare che, quando capitano, non si può proprio perdere l'occasione di parlarne. Così, dopo tanti articoli in cui ho

coperto di contumelie funzionari inefficienti, politicanti ignoranti o vigili pedanti, stavolta vi voglio sottoporre un brevissimo apologo, in cui, una volta tanto, i miei rapporti con la gestione della cosa pubblica mi hanno procurato piacere e soddisfazione. Dovete sapere che, qualche giorno fa, è morta improvvisamente una mia cara zia: era l'unica delle cinque sorelle di mia madre a non essersi sposata ed incarnava, anche per questo, la classica figura della zietta premurosa, che si fa in quattro per il prossimo, in infinite opere caritatevoli, oltre che, naturalmente, per i nipoti. Nelle sue ultime volontà, aveva espresso il desiderio di essere cremata: anche da morta, evidentemente, non voleva occupare troppo spazio o dare troppo fastidio.

Fatto si è che, non avendo altri parenti più prossimi, l'autorizzazione per la cremazione doveva essere firmata dalle due sorelle superstiti, vale a dire mia madre e mia zia Marinella. Per quel che riguarda la seconda, nessun problema:

Marinella è la più giovane del sestetto e se la sbriga benissimo da sola. Mia mamma, però, ha novantaquattro anni ed un piede alquanto sifolino che, da qualche tempo, le impedisce di andarsene a spasso con passo bersaglieresco, cosa che era la sua specialità d'antan. Quindi, la firma dell'autorizzazione si è fatta un tantino complicata. Ve la faccio breve: mia zia è morta al "Bolognini" e il comune di residenza di mia mamma, ossia Torre Boldone, avrebbe dovuto inviare a Seriate l'autorizzazione via fax per sbloccare la procedura. Reso un po' prevenuto dalle mie precedenti esperienze con la pubblica amministrazione, ho telefonato all'ufficio anagrafe di Torre Boldone, per domandare come dovessi procedere: erano le 8.45 e pensavo addirittura che non mi avrebbe risposto nessuno. Invece, contro i miei pregiudizi, mi ha subito risposto un'impiegata, gentilissima e disponibile, che mi ha spiegato nel dettaglio cosa avrei dovuto fare: anzi, per la verità, me l'ha anche ripetuto un paio di volte, avendo, evidentemente, capito subito che aveva a che fare con uno un tantino duro di comprendonio. Passo da mia mamma e ritirare la sua carta d'identità, indispensabile per la compilazione del modulo di autorizzazione e me ne vado bel bello al Comune di Torre Boldone.

Ma la genetica non è un'opinione: se io sono un tantino duro, mia mamma è graniticamente negata alla realtà fenomenica. Difatti, la sua carta d'identità era scaduta nel 1993! Giunto allo sportello dell'anagrafe, con il mio bravo documento inutile da 23 anni, mi sarei meritato di sentirmi dare dell'asino somaro, a titolo individuale e familiare: viceversa, la gentile signora di cui sopra si è limitata ad attivarsi per risolvere la questione, non prima di aver espresso il proprio dispiacere per l'inconveniente. Non so dirvi se questo sia dipeso da una certa dimestichezza nel trattare con utenti pirla o da una congenita dolcezza di carattere: il risultato, comunque, è stato che il mio problema, previo intervento finale della zia Marinella nel ruolo di staffetta motorizzata, si è risolto in tempi rapidi,

con piena soddisfazione di tutti. Lo so che efficienza e cortesia dovrebbero far parte del bagaglio deontologico di chi si rapporti con la cittadinanza: sta scritto nella “mission” di tutti i comuni d’Italia.

Siccome, però, tra la “mission” e la dura realtà c’è di mezzo l’oceano, io vi dico che a me questo modo di operare garba assaissimo e che voglio approfittare di questa mia rubricetta per ringraziare quella sconosciuta signora e tutti gli impiegati come lei, che, anziché farsi i fatti propri, cercano di mettersi nei panni degli utenti, dandosi da fare oltre i loro obblighi istituzionali per facilitarne le incombenze burocratiche e, in definitiva, l’esistenza. Mia mamma mi aveva spesso tessuto le lodi del suo Comune di residenza, vantandone il riciclaggio ecologico, la cortesia degli addetti e degli abitanti, il benessere diffuso: confesso, però, che avevo attribuito tutto quanto all’incontrovertibile tendenza materna all’ottimismo nei confronti degli esseri umani. Ho dovuto ricredermi, in una circostanza, certamente spiacevole, ma resa, diciamo così, molto meno spiacevole dalla semplice cortesia personale. Ci vuole così poco ad accontentare un cittadino. Ci vuole così poco ad essere un pochino più umani.

---

## **Il Comitato civico intercomunale: “Numeri campati in aria”**

Sono campati in aria i numeri riguardanti costi, tempi di realizzazione e di percorrenza della inverosimile autostrada Bergamo – Treviglio. A dirlo è il Comitato civico intercomunale “Cambiamola”. Se da un lato – si legge in una

nota – si assistono a dichiarazioni scoppiettanti e trionfalistiche che vedono la Bergamo – Treviglio come la panacea dei problemi della bassa, dall'altro lato bisogna fare i conti con la realtà. La sostenibilità del vecchio progetto autostradale che è l'unico progetto esistente, si basava su un transito giornaliero che oggi difficilmente raggiunge BreBeMi, autostrada con ben altro impatto e potenzialità di utenza. È facile, anche da parte degli amministratori locali, cercare di trovare un mito da alimentare per nutrire le speranze di un collegamento veloce ad oggi inesistente per colpa delle scelte urbanistiche fatte dagli stessi amministratori che oggi si ergono a guru, ma che hanno preferito oneri di urbanizzazione per fare cassa piuttosto che pianificare in modo coerente la viabilità. Prova dell'incapacità di alcuni amministratori sono le soluzioni che Regione e Provincia stesse stanno cercando di mettere in atto per migliorare la situazione di noi cittadini, esasperati dalle eccessive code che non sono dovute all'eccessivo numero di veicoli, quanto all'errata pianificazione. Alimentare il mito dell'autostrada Bergamo – Treviglio senza avere un progetto, senza convocare il tavolo provinciale annunciato nell'ottobre 2014, senza coinvolgere comuni, associazioni e rappresentanti d'impresa, senza diffondere veri numeri, fa parte del mito. Solo quando si parlerà con numeri scientifici alla mano si potrà iniziare a discutere con obiettività. Impatto ambientale, ricadute sulla salute e sull'economia, linee di desiderio dei pendolari bergamaschi, pianificazione dello spostamento delle merci. Tutte questioni che oggi non vengono discusse da una Provincia e da una Regione assenti nella loro fase di coordinamento.

Merita poi un'attenzione speciale – prosegue il Comitato – l'atteggiamento della Provincia. Se da un lato annuncia tavoli di discussione, dall'altro non li convoca e rende inaccessibili atti ai cittadini. Per questo motivo abbiamo chiesto alla Prefettura di procedere con le sanzioni previste dal Decreto Trasparenza per non aver prodotto risposte agli oltre 19.000 cittadini che questa associazione rappresenta. È

giunto il momento che la Provincia sia coerente: se annuncia tavoli e partecipazione, li convochi e renda trasparente i dati in suo possesso. Se ciò non dovesse ulteriormente avvenire, non potremo che ricominciare la protesta nell'interesse dei cittadini. Stante la situazione attuale, prima di alimentare il falso mito del progresso della Bergamo – Treviglio, la priorità deve andare alla risoluzione dei nodi che oggi bloccano il traffico. Il nostro interesse di difesa dei cittadini deve avere come unico obiettivo quello di migliorare la situazione ambientale, quella economica, le ricadute in termini di percorrenza sui cittadini, la sicurezza stradale e la sostenibilità economica, cercando di evitare il fallimento conclamato dell'operazione "che si paga da sé" BreBeMi e senza prestare il fianco a simpatie politiche che troppe associazioni e parte della stampa offrono quotidianamente.

---

## **La Bergamo-Treviglio? Lasciamo perdere la superstrada e rilanciamo il treno**



Ogni tanto, a leggere le cronache locali, più che nella grigia e pragmatica Bergamo pare di vivere nella sfavillante e fantasiosa Disneyland. Se si tratta di parlare di infrastrutture, infatti, pare

che sia tutto possibile. Che si tratti del treno per Orio o

della fermata dell'ospedale, della linea del tram per la Valle Brembana o dell'autostrada Bergamo-Treviglio, è tutto un fiorire di idee, progetti, cartine e planimetrie. Una gara a chi vola più alto, fra buone intenzioni e demagogia politica da giovanotti in carriera, del tutto incurante della cronica mancanza di risorse da un lato e del sempre più evidente fallimento di faraoniche opere di un recentissimo passato (do you remember Brebemi?) dall'altro.

In questi giorni riaffiora, come un torrente carsico, l'idea di un collegamento diretto tra il capoluogo e la capitale della Bassa. Un tempo si parlava di una vera e propria autostrada; ora si ipotizza una superstrada a due corsie a pedaggio (?). Nell'uno come nell'altro caso, pare che ci vogliano non meno di 180 milioni di euro. Che non ci sono, che non è ipotizzabile vengano dallo Stato o dalla pur sempre munifica Regione (almeno a star a sentire l'assessore Sorte che da reincarnazione del mago Houdini pare riesca sempre a trovare soldi laddove prima non c'erano...), che non è credibile possano arrivare così facilmente da operazioni di project financing che proprio nella Bassa hanno mostrato e mostrano di non essere sostenibili senza un aiuto, diretto o indiretto, di Pantalone.

Autostrada (o superstrada) Bergamo-Treviglio no grazie, allora? Sì, è bene dirlo forte. E non per pruriti ambientalisti o per disfattismo. Ma per semplice realismo. Perché, al netto di tante visionarie trombonate che ci sono state ammannite nell'ultimo ventennio sull'ineludibile necessità di costruire arterie stradali di ogni tipo per assecondare uno sviluppo che non si è visto o che ha preferito affidarsi alle infrastrutture immateriali, un collegamento diretto tra Bergamo e Treviglio esiste già. Collega tutti i paesi intermedi lungo l'asse nord sud ed è utilizzabile sia per le persone che per le merci. Si chiama treno. La linea viaggia su un doppio binario ed è collegabile, attraverso il nodo di Treviglio, alla Torino-Venezia. Cioè una delle direttrici economiche più importante che ora verrà ulteriormente potenziata con l'alta velocità.

In qualsiasi paese moderno, dove il rapporto costi benefici abbia ancora un senso, nessuno si sognerebbe di investire decine e decine di milioni di euro per un'autostrada di 25 chilometri che poi finirebbe a sua volta nel buco nero della Brebemi. Soprattutto se già si dispone di una infrastruttura ferroviaria. Che, se proprio si manifesta la necessità di migliorare i collegamenti, può essere benissimo adeguata alle nuove esigenze con investimenti decisamente inferiori (anche non calcolando quelli ambientali, che pure ci sarebbero) a quelli che comporterebbe la maxicolata di asfalto. Se si vuole discutere seriamente nessuno guardi al servizio che oggi viene fornito sulla linea Bergamo-Treviglio. E' a dir poco penoso, sia in termini di orari che di carrozze messe a disposizione. Ma basterebbe poco per rilanciarlo e per renderlo appetibile, se solo chi ne ha le competenze istituzionali avesse la capacità di comprenderne la valenza strategica e se gli attori economici del territorio si mobilitassero, con la loro pur residuale influenza su quel che rimane della politica, per orientarne le scelte.

Nella Disneyland bergamasca, invece, si continua a favoleggiare. Così che perfino una banale variante per bypassare il centro di Verdello (non realizzata per l'insipienza degli amministratori locali di marca leghista), l'unica opera stradale che avrebbe davvero senso in quella fetta di territorio, diventa un impervio Everest da scalare. C'è bisogno di aggiungere altro?

---

**Albino, le Botteghe  
rilanciano la app "Last**

# minute sotto casa”

Permette ai negozi di mettere in vendita le merci che rischiamo di essere buttate a prezzi convenienti e ai consumatori di trovare l’offerta vicina a loro. Tra le altre novità dell’Associazione un’accelerata sul piano della comunicazione. Avrà anche una rivista

---

## Castro, ora il Vulcano Village diventa anche albergo diffuso



Paola Savoldelli e  
Rudi Bertola

All’inizio era un ristorante. Il Vulcano. Poi sono arrivate anche le camere, il b&b e ora l’albergo diffuso. Paola Savoldelli 51 anni e Rudi Bertola 52, imprenditori di Castro, hanno scommesso sul turismo e creato un progetto insolito e vincente dal nome Vulcano Village. Hanno investito con

convinzione sul centro storico del paese, trasformandolo in pochi anni in un centro di riferimento per chi vuole soggiornare sull'Alto Lago d'Iseo. L'investimento ha avuto due risultati: da un lato ha creato una vocazione turistica in un paese di tradizione operaia, dall'altro ha permesso di recuperare edifici disabitati e di abbellire e valorizzare il borgo del paese, da tempo abbandonato. «Abbiamo aperto il ristorante nel '91 – ricorda Savoldelli -. Poi abbiamo acquistato uno stabile nel centro storico e l'abbiamo ristrutturato un po' alla volta: nel 2005 abbiamo aperto le prime cinque camere e in un secondo tempo, al piano di sopra, 5 appartamenti che abbiamo dedicato a casa vacanza». Il progetto piace, i clienti non mancano, apprezzano la calma e la bellezza del lago, e l'eleganza e la ricercatezza delle camere, così i due imprenditori decidono di investire nell'acquisto di un altro stabile, sempre nel centro del paese.



«Man mano vedevamo che le cose funzionavano. Si riusciva a comprare e sistemare» dice Bertola. Anche in questo caso i lavori sono importanti e accurati. Al termine, lo stabile si affaccia sulla piazzetta in una veste nuova e molto bella. «In questo caso abbiamo deciso di proporre le camere come b&b, per ampliare la nostra offerta e dare ai turisti la possibilità di trovare la sistemazione più adatta alle proprie esigenze» spiegano.

Il progetto va avanti. Quest'anno è stato inaugurato l'albergo diffuso con 7 tra camere e appartamenti, due a fianco del ristorante con vista lago, il resto nel centro storico. Il numero dei posti letto sale a 40. Da qualche anno anche Nicola

di 26 anni e Michele, 24, sono entrati in società con i genitori. «Io e i ragazzi facciamo i jolly, lavoriamo dove serve – dice Savoldelli -. I clienti sono soddisfatti, apprezzano le camere, il ristorante sul lago e la nostra cucina. Tanti ritornano».



L'anno scorso il complesso ha avuto il record di presenze. Merito anche della partecipazione a portali di richiamo come Booking, BB Planet e Airbnb. Tra i turisti ci sono molti italiani, per lo più milanesi, ma anche tanti tedeschi e diversi americani. «Arriva un sacco di gente che non ti aspetti – raccontano -. Non solo d'estate, anche d'inverno abbiamo spesso ospiti grazie alla vicinanza della Lucchini, operai che cercano dove dormire. Ad esempio, da sette mesi è alloggiato da noi un gruppo di clienti cinesi che lavorano in fabbrica. Le famiglie arrivano in pulmino o con le navette. Poi abbiamo tanti gruppi di ciclisti e di motociclisti. Si fermano per uno-due giorni poi partono per le loro escursioni. Non vengono per il divertimento ma perché sanno che è un lago tranquillo. È un posto che piace». Le prenotazioni, per 'The Floating Pers', il grande evento dell'estate sul Lago d'Iseo, anche qui segnano il tutto esaurito. «Gli eventi di richiamo ci portano tanti clienti – dice Savoldelli – Domenica ci sarà la Sarnico Lovere Run e siamo già al completo e anche nei weekend abbiamo tante prenotazioni». Il progetto non sembra destinato a concludersi qui. «Siamo sempre in movimento – confida Savoldelli -. Mio figlio Michele dice che vuole altre stanze. Fra qualche anno magari».

---

# Canonica, diventano a pagamento i parcheggi davanti al Comune



La Giunta di Canonica d'Adda ha deliberato le norme tariffarie relative al nuovo parcheggio in piazza del Comune e in via Lodi. La ristrutturazione dell'area sarà, infatti, finanziata dall'introduzione del

parchimetro per le soste che oggi sono a disco orario, lasciano libero il primo quarto d'ora e studiando agevolazioni come schede prepagate per chi ne farà un uso intensivo. La sosta sarà a pagamento dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13, mentre la domenica e nei giorni festivi sarà gratuita. Il costo orario sarà di 60 centesimi. L'ingresso e l'uscita dei veicoli saranno regolamentati da un sistema automatico di leve. Come in programma, sarà predisposto uno spazio per biciclette, moto e auto elettriche provvisto di stazione per la ricarica. I mezzi avranno accesso libero in un'apposita piazzuola, previa registrazione della targa in comune. "Lo scopo dell'intervento è incentivare l'uso di veicoli alternativi e non inquinanti come auto e scooter

elettrici o ibridi, inoltre, favoriremo il ricambio veicolare in un'area congestionata da soste prolungate diminuendo il caos viabilistico nei pressi delle scuole", ha dichiarato il sindaco, Gianmaria Cerea. I lavori cominceranno a giugno, una volta chiuse le scuole, e saranno terminati tra settembre e ottobre, al fine di creare il minor disagio possibile agli studenti senza interferire con le attività scolastiche.

---

## **Treviglio, «che emozione la storia del commercio!»**

Fa il pieno la mostra di oggetti, fotografie e documenti allestita dall'ex salumiere Carlo Ronchi, fino al primo maggio. Anghinoni: «Un patrimonio che dobbiamo valorizzare». Fusini (Ascom): «Dal passato lo stimolo per continuare a innovare»